

Il Convegno Internazionale di *Studi Arti Decorative, costume e società nel Mediterraneo tra XVIII e XIX secolo*, che ha avuto luogo il 21 e 22 aprile 2023 presso il Polo Universitario di Trapani, ha rappresentato un'importante occasione di aggiornamento e incontro per gli studiosi italiani ed europei che svolgono attività di ricerca scientifica nel settore specifico. Gli interventi registrati in questi Atti restituiscono il quadro di un campo di ricerca particolarmente attivo e dinamico, con studi che spaziano dall'oreficeria ai tessuti, dalla scultura lignea agli apparati effimeri, dai cammei ai presepi e che vedono Trapani centro di eccellenza non solo nel contesto siciliano, ma europeo. Ma le relazioni del Convegno hanno mostrato anche realtà italiane ed internazionali di grande interesse, oggetto delle ricerche scientifiche di studiosi che, attraverso le Arti Decorative, descrivono l'arte e la cultura di un'epoca, a costante dimostrazione di come grazie a loro e a chi li ha preceduti sia ormai definitivamente superata l'accezione diminutiva che le ha accompagnate a lungo, elevandole alla parità delle altre forme di espressione artistica, grazie soprattutto al rigore scientifico e metodologico che contraddistingue gli studi fin qui condotti.



OADI

Arti Decorative, costume e società nel Mediterraneo tra XVIII e XIX secolo
Atti del Convegno Internazionale di Studi



TORRI del VENTO
EDIZIONI

OADI

RIVISTA DELL'OSSERVATORIO
PER LE ARTI DECORATIVE IN ITALIA

Numero Speciale 1/2024

Arti Decorative, costume e società nel Mediterraneo tra XVIII e XIX secolo

Atti del Convegno Internazionale di Studi

a cura di

Roberta Cruciana, Maria Concetta Di Natale, Sergio Intorre



OSSERVATORIO PER LE
ARTI DECORATIVE IN ITALIA
"MARIA ACCASCINA"

TORRI del VENTO
EDIZIONI

OADI

RIVISTA DELL'OSSERVATORIO
PER LE ARTI DECORATIVE IN ITALIA

Numero Speciale 1/2024

OADI – Rivista dell’Osservatorio per le Arti Decorative in Italia

Numero speciale 1/2024

ISSN: 2038-4394

ISBN: 979-12-81700-09-3

Tribunale di Palermo – Autorizzazione n. 10 del 27-04-2010

Direttore responsabile: Aldo Gerbino

Direttori scientifici: Maria Concetta Di Natale - Enrico Colle

Vicedirettore: Sergio Intorre

Comitato scientifico:

Presidente: Maria Concetta Di Natale

Francesco Abbate, Vincenzo Abbate, Maria Andaloro, Maria Giulia Aurigemma, Giovanna Baldissin Molli, Francesca Balzan, Dora Liscia Bemporad, Geneviève Bresc Bautier, Ivana Bruno, Antonella Capitanio, Jesus Rivas Carmona, Raffaele Casciaro, Rosanna Cioffi, Enrico Colle, Francisco De Paula Cots Morato, Sergio Intorre, Kirstin Kennedy, Didier Martens, Benedetta Montevicchi, Pierfrancesco Palazzotto, Manuel Pérez Sánchez, Giovanni Travagliato, José Manuel Cruz Valdovinos, Paola Venturelli, Maurizio Vitella.

Comitato editoriale: Sergio Intorre, Salvatore Anselmo, Nicoletta Bonacasa, Cristina Costanzo, Roberta Cruciatà, Filippo Maria Gerbino, Rosalia Francesca Margiotta.

Coordinamento di redazione: Sergio Intorre

Direzione e Redazione:

Osservatorio per le Arti Decorative in Italia “Maria Accascina”

Università degli Studi di Palermo

Ex Hotel de France, Piazza Marina (Salita Intendenza)

90133 Palermo

Sito: www.oadirivista.it

OSSERVATORIO PER LE ARTI DECORATIVE IN ITALIA “MARIA ACCASCINA” - Palermo

www.oadi.it - oadi@unipa.it

TORRI DEL VENTO EDIZIONI di Terra di Vento s.r.l. - Palermo

www.torridelventoedizioni.it - info@torridelventoedizioni.it

Impaginazione e grafica:

Antonio Polizzotto per TORRI DEL VENTO EDIZIONI

Stampa - Seristampa, Palermo

In copertina: Maestranze trapanesi, *Saliera*, fine XVII - inizi XVIII secolo, rame dorato, corallo e argento, Trapani, Museo Regionale “A. Pepoli”.

Realizzato con il contributo dei fondi di ricerca dell’Università degli Studi di Palermo

Arti Decorative,
costume e società nel Mediterraneo
tra XVIII e XIX secolo
Atti del Convegno Internazionale di Studi

a cura di

Roberta Cruciana, Maria Concetta Di Natale, Sergio Intorre



OSSERVATORIO PER LE
ARTI DECORATIVE IN ITALIA
"MARIA ACCASCINA"

TORRI del VENTO
EDIZIONI 

Arti Decorative, Costume e Società nel Mediterraneo tra XVIII e XIX secolo

Convegno Internazionale di Studi

Università degli Studi di Palermo,
Polo Territoriale Universitario di Trapani
21 e 22 aprile 2023

Venerdì 21 aprile 2023

ore 9.00 - Saluti istituzionali

Massimo Midiri - Rettore, Università degli Studi di Palermo
Giorgio Scichilone - Presidente del Polo Territoriale Universitario di Trapani
Mimmo Turano - Assessore Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale
Elvira Amata - Assessore Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo
Michele Cometa - Direttore del Dipartimento Culture e Società, Università degli Studi di Palermo
Maria Concetta Di Natale - Direttore dell'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia
"Maria Accascina", Università degli Studi di Palermo
Girolama Fontana - Soprintendente BB.CC.AA. di Trapani
Gioacchino Fazio - Coordinatore Corsi di Laurea in Scienze del Turismo e in Turismo, Territori
e Imprese (Polo Territoriale Universitario di Trapani)
Massimiliano Rossi - Presidente SISCA - Società Italiana di Storia della Critica d'Arte

Benvenuto dei Direttori del Museo Regionale Pepoli tra passato e presente

Vincenzo Abbate

Patrizia Valeria Li Vigni

Luigi Biondo

Roberto Garufi

Anna Maria Parrinello

Interventi di

Maria Giulia Aurigemma | Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara

Rosanna Cioffi | Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

ore 11.00 - Presiede: Maria Concetta Di Natale | Prof. Ordinario di Museologia
e Storia del Collezionismo per le Arti Decorative - Università degli Studi di Palermo

Valerio Terraroli | Università di Verona

*Il Centro di Ricerca "Rossana Bossaglia" e lo stato dell'insegnamento della Storia
delle Arti Decorative*

Pierfrancesco Palazzotto | Università degli Studi di Palermo

Per una riflessione sul rapporto tra architettura, scultura e arti decorative in bronzo e ghisa nel XIX secolo a Palermo: immobili residenziali e spazi urbani

Barbara Mancuso | Università di Catania

“Varie suppellettili” nelle collezioni Biscari: le fonti, gli oggetti, la dispersione

Angela Scialfa | Università di Catania

“Trasparenze e riflessi” dal museo Biscari

Roberta Cruciatà | Università degli Studi di Palermo

Gioielli sentimentali nella società siciliana del Secondo Ottocento

Sergio Intorre | Università degli Studi di Palermo

La singolarità delle Arti Decorative trapanesi nei diari del Grand Tour

ore 15.00 - Presiede: Pierfrancesco Palazzotto | Prof. Ordinario di Museologia - Università degli Studi di Palermo

Gonçalo de Vasconcelos e Sousa | Universidade Catolica Portuguesa

La Croce di Malta nelle Arti Decorative in Portogallo, dal XVII al XX secolo

Daniela Scandariato | Museo Regionale “Agostino Pepoli”, Trapani

“Case di bambola” nella Trapani di fine Settecento: la Nascita della Bambina

Paolo Coen | Università di Teramo

Le fonderie d'arte nell'Italia post-unitaria: un approccio critico

Valerio Caporilli | Università degli Studi di Perugia

Le fonderie artistiche romane nella seconda metà dell'Ottocento e il caso della Fonderia Polzoni

Salvatore Anselmo | Università degli Studi di Palermo

Aggiunte e revisioni su alcune sculture lignee trapanesi del Settecento

Joan Abela | University of Malta

When volumes speak: women's property in 18th and 19th century Malta

ore 17.00 - Presiede: Giovanni Travagliato | Prof. Associato di Storia dell'Arte Medievale - Università degli Studi di Palermo

Maurizio Vitella | Università degli Studi di Palermo

La pietra incarnata: nuove acquisizioni

Francesco Paolo Campione | Università degli Studi di Messina

L'immaginario e l'effimero: il Settecento in Sicilia e l'arte di un solo giorno

Paola Venturelli | Università di Verona

Piani da tavola in pietre dure (ca. fine del XVIII secolo). Tra nefrite d'Egitto e diaspro di Corsica, l'Oriente e l'Antico

Ivana Bruno | Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Per una storia del collezionismo privato dell'Ottocento in Sicilia: Fortunato Mondello e le fonti

Mark Sagona | University of Malta

Eclecticism in the decorative arts in Malta: assimilation, variety and cosmopolitanism in the works of Nicola Zammit (1815 - 1899)

Sabato 22 aprile 2023

ore 9.00 - Presiede: Maurizio Vitella | Prof. Associato di Storia dell'Arte e delle Arti Decorative in Sicilia e nell'area mediterranea - Università degli Studi di Palermo

Rosalia Francesca Margiotta | Università degli Studi di Palermo

L'argentiere Giacomo D'angelo: per un catalogo aggiornato delle opere

Nadia Barrella | Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Tra dispersione e conservazione: percorsi di studio sul collezionismo di arti applicate a Napoli tra 800 e 900

Carl Alexander Auf Der Heyde | Università degli Studi di Palermo

Disegno, modellazione e intaglio: Pietro Selvatico e la grammatica dell'ornamento nell'Ottocento

Lina Novara | Associazione Amici del Museo Pepoli Trapani

Argenti inediti della Cattedrale di Trapani

Lucia Ajello | Accademia di Belle Arti di Macerata

Argenti sacri siciliani del XVIII secolo a Palacio Real. Nuovi studi tra Palermo e Madrid

ore 11.30 - Presiede: Sergio Intorre | Ricercatore TD/B di Museologia e critica artistica e del Restauro - Università degli Studi di Palermo

Antonio Joaquin Santos Marquez | Universidad de Sevilla

El bordado rococó en la catedral de Sevilla: la obra de Félix Carrillo

Evelina De Castro | Galleria Regionale della Sicilia "Palazzo Abatellis", Palermo

Il Barocco come unità delle Arti nelle collezioni di Palazzo Abatellis

Maria Roca Cabrera | Università di Valencia

Artisti. Dalla collezione privata alla riproduzione pittorica

Valeria Patti | Università degli Studi di Palermo

L'anglomania nella moda siciliana di primo Ottocento. Una questione politica

Laura Illescas Diaz | Universidad Internacional Isabel I de Castilla

Crisis y decadencia: la orfebrería toledana en el siglo XVIII

Pulcherrimis corallis mirabiliter ornata.

*Su don Francesco Raineri e un ostensorio
donato nel 1639 alla Chiesa Madre di Taormina*

Giovanni Travagliato

Qualche anno fa, nel corso di una campagna di indagine su fondi archivistici monrealesi con tutt'altra finalità¹, mi imbattei in un documento di cui allora mi appuntai velocemente contenuto e segnatura, ma che conservai nel cassetto, confidando in una futura occasione di studio, fino ad oggi. Si trattava, in sostanza, della donazione di preziosi vasi sacri diremmo oggi *à la mode* - un ostensorio barocco "a sole" con inserti in corallo, per uso processionale nel giorno e nell'ottava del *Corpus Christi* o per solenni esposizioni eucaristiche in altre occorrenze, e due generici reliquiari - da parte di un alto prelato monrealese, don Francesco Raineri², alla sua città d'origine, Taormina, rappresentata al rogito dai Giurati *pro tempore*, manufatti destinati il primo alla Chiesa Madre e a quella suffraganea parrocchiale di Santa Domenica *in Burgo*, e i secondi al locale convento dei Padri Cappuccini:

¹ A proposito del 'restauro' dell'altare freggiato di marmi rossi della *Madonna della Bruna* nella Cattedrale di Monreale col suo dipinto duecentesco, nonché la commissione di una copia della cosiddetta *Madonna non manufatta*, icona della *Virgo lactans*, venerata nella Cattedrale di Taormina e superstita di una precedente fabbrica medievale (oggi pressoché illeggibile e rivestita quasi interamente da una manta argentea secentesca), per l'altar maggiore della chiesa di S. Maria la Reale (o 'della Grazia'), sulla strada e al confine tra Palermo e Monreale. Si veda, a riguardo: G. Travagliato, *La Madonna della Bruna di Monreale: un testimone della 'maniera cypria' nell'abbazia benedettina del re Guglielmo*, in M. Sebastianelli-G. Travagliato, *L'Odigitria detta 'di Guglielmo II' della Cattedrale di Monreale*, Palermo 2019, pp. 16-53.

² Vd. G. Di Giovanni, *Dissertazioni sulla storia civile di Taormina*, con aggiunte di A. Pierallini, Palermo 1869, *ad vocem*, pp. 149-150, che cita pure la custodia: «Fu abbate di S. Anna, Arcidiacono della cattedrale di Morreale, Vicario e Luogotenente del Cardinale Cosmo de Torres e del suo successore vescovo di Torsilla, e rettore del seminario di Morreale. Fu fregiato d'animo ardente e religioso, caldo e sviscerato di affetto verso la sua patria Taormina, ed in testimonianza del suo affetto abbellì la Cappella di questa Chiesa di S. Domenico <n.d.a.: intendi S. Domenica>, alla quale anche donò una bellissima sfera di ottone dorata, tutta fregiata di corallo e col suo nome nel piede. Fondò inoltre in unione dell'arcivescovo Geronimo Venero la chiesa di S. Maria della Rocca <n.d.a.: Il sito è stato in passato dalle fonti locali erroneamente confuso con l'omonimo santuario taorminese>. Morì nel 1647 e fu sepolto nella chiesa di S. Maria della Rocca, accanto alla quale sta attaccato il monastero da esso fondato con un bello epitaffio». Chi scrive ha rintracciato la citata lapide, erratica nel giardino annesso al convento e mutila della parte superiore: [hic iacet] corpus d. Francisci / Rainerii civitatis / Taurominii abbatiss sanctae / Annae, archidiaconi / Montis Regalis, prothonotarii / apostolici, et huius / monasterii fundatoris, cuius / anima requiescat in pace. / Amen. / Vixit annos lxxviii / obiit anno Domini mdclxvii. Lo stemma del prelato (troncato: nel 1° d'azzurro, con un sole d'oro, figurato di rosso, tramontante nel mare al naturale; nel 2° d'azzurro, con 7 cipressi di verde nodriti sopra una zolla al naturale), dovuto a pittore novellesco, è dipinto sulla volta della chiesa (1629), insieme a quello dell'arcivescovo co-fondatore Girolamo Venero y Leyva (1626).

«Die 24 Iunii 7 Ind. 1639, f. 101. Rev. mus Dominus Franciscus Raiine-
rius Notabilis Civitatis Taurominei, Abbas Sanctae Annae de Scalis Pa-
normi, Protonotarius Apostolicus, Commissarius Sancti Officii, Ecclesiae
et Status Montis Regalis Archidiaconus, ac Em.mi et Rev.mi Domini Co-
smi Praesbiteri Cardinalis de Torres Montis Regalis Ecclesiae Archiepiscopi
et Abbatis, eiusdem Civitatis et Status in spiritualibus et temporalibus
Domini <sic> Vicarius et Locumtenens Generalis, tamquam memor suae
dulcissimae patriae donavit Notabili Civitati Taurominii eius dilectae
patrie eiusque Spectabilibus Iuratis praesentibus et futuris custodiam auro
argentove ac pulcherrimis corallis modo artificioso mirabiliter ornatam
pro servitio Matricis dictae Civitatis Taurominii Ecclesiae in die festo SS.
mi Corporis Christi, dieque Octavae eiusdem festivitatis singulis / annis
celebrandis, ac in aliis diebus, in quibus pro bono publico SS.mum Eu-
charistiae Sacramentum publice exponeatur tantum, verum rogans ipse
Rev. mus Don Franciscus donans praedictos Spectabiles Iuratos praesentes
et futuros praelibatae Civitatis donatariae ut dignarentur singulis annis
perpetuis die Dominico infra Octavam solemnitatis Corporis Christi cu-
stodiam ipsam ecclesiae parochiali Sanctae Dominicae in Burgo praedi-
ctae Civitatis Taurominii positae in gratiam ipsius donantis accomodare,
ut parochus illius in solempni processione praedicta die fienda illam cum
SS.mo Eucharistiae Sacramento per totam eius parochiam solempniter de-
ferat. Praeterea donavit alia duo reliquiaria Conventui Patrum Cappuc-
cinorum eiusdem Civitatis Taurominii cum nonnullis condicionibus»³.

Purtroppo, il documento monrealese non cita gli autori delle opere in que-
stione, né è stato possibile rintracciare tra le minute superstiti del notaio⁴ il cor-
rispondente atto d'obbligazione, in quanto l'intero fondo notarile è escluso dalla
consultazione dal novembre 2023 fino a data da destinarsi per lavori ai depositi
dell'Archivio di Stato di Palermo.

Non abbiamo alcun dato sui citati reliquiari (descrizione, materiali costituti-
vi, dimensioni, contenuto) utile ad una loro eventuale identificazione odierna;
peraltro, il convento cappuccino di S. Caterina con l'eponima chiesa contigua,

³ Cfr. Archivio Storico Parrocchia Cattedrale di Monreale (ASPCM), Fondo Tagliavia, *Diversa Commem-
taria Montisregalis Miscellanea*, vol. 2, n. di corda 790, cc. 618r-v. Ringrazio don Nicola Gaglio, Arciprete
della Cattedrale di Monreale, che mi ha gentilmente consentito la consultazione.

⁴ Archivio di Stato di Palermo (ASPa), *Notai defunti*, Leonardo Corrado di Monreale (1615-1648), V
stanza, minute nn. 2199-2233, inv. 111/1. Vd. *Fondo Notarile* (già *Notai Defunti*), *Elenco alfabetico Stanze
I-VII*, a cura di M. Vesco, 2021.

fondato nel 1551 *extra moenia* ed ampliato a più riprese nel secolo successivo, fu soppresso in conseguenza delle leggi eversive dell'asse ecclesiastico nel 1866-67, il suo patrimonio acquisito al Demanio e, dopo decenni di abbandono e di adattamento a ospizio, magazzini, carcere, totalmente ristrutturato, ospita dal 1950 orfanotrofio e scuola gestiti dalle Figlie del Divino Zelo⁵.

L'ostensorio è invece, fortunatamente, ancora conservato *in situ*, come ho potuto constatare nell'agosto del 2018 presso la Basilica Cattedrale di S. Nicolò a Taormina⁶, seppure in condizioni non proprio ottimali e bisognose di restauro, presentando molte delle parti in corallo mancanti danneggiate o abrase,

nonché deformazioni e prodotti di corrosione sul supporto metallico, e con le componenti assemblate del fusto erratamente ricomposte a seguito di maldestre operazioni di smontaggio e rimontaggio in data difficile da definire (Figg. 1-2).

Sono documentati almeno due interventi di manutenzione straordinaria subiti dal manufatto: nel 1765, per lavori non meglio specificati, maestranze palermitane ricevono ben 7 onze; il 10 dicembre 1780, invece, gli argentieri messinesi Girolamo Calamita - già noto fin dagli studi dell'Accascina -, e l'inedito Girolamo Baraglia, pagati 2 onze e 18 tari, sostituiscono la cerniera della sfera, rinnovano ove necessario la doratura ed integrano le parti in corallo già allora mancanti⁷.

Incisa sotto la base, su due righe concentriche, l'opera reca tuttora, perfettamente leggibile, l'iscrizione dedicatoria latina con l'*intitulatio* del Raineri e gli



Fig. 1. Vincenzo de Federico (attr.), ante 1639, *Ostensorio* (recto, part.), Taormina, Basilica Cattedrale di S. Nicolò.

⁵ [Fra'] Bonaventura Seminara da Troina, *Breve ma certa e veridica notizia delle fondazioni de' conventi de' Cappuccini della provincia di Messina* [1670], a cura di G. Lipari-F. Fiore, Messina 2020, pp. 88-90.

⁶ Un doveroso ringraziamento va al parroco, mons. Carmelo Lupò, che mi permise allora lo studio autoptico dell'opera e le riproduzioni fotografiche, realizzate da Giuseppe Minacori, proposte a corredo del presente testo.

⁷ S. Di Bella, *Per una storia degli argenti sacri della Chiesa Madre di Taormina*, in *Scritti di storia dell'arte in onore di Teresa Pugliatti*, a cura di G. Bongiovanni, Roma 2007, pp. 133-136. Per il Calamita rimando a A. Migliorato, *ad vocem*, in *Arti decorative in Sicilia. Dizionario biografico*, a cura di M.C. Di Natale, Palermo 2014, vol. I, p. 90.

estremi della donazione perfettamente coerenti col dato documentale, nonché moderne etichette con numeri di inventario (“Chiesa Madre 2”; “A16”):

† DON FRANCISCUS RAINERIUS CIVITATIS TAURMINII ABBAS SANCTAE ANNAE ARCHIDIACONUS MONTIS REGALIS COMMISSARIUS S. OFFICII PROTH. APOSTOLICUS VICARIUS ET LOCUMTENENS GENERALIS / EMINENTISSIMI CARDINALIS DE TORRES ARCHIEPISCOPUS <sic> EIUSDEM CIVITATIS ET STATUS MONTIS REGALIS HANC CUSTODIAM SUAE PATRIAE DICAVIT ANNO 1639.



Fig. 2. Vincenzo de Federico (attr.), ante 1639, *Ostensorio (verso)*, Taormina, Basilica Cattedrale di S. Nicolò.

Il piede, gradinato tronco-piramidale esagonale, è traforato e decorato, dal basso verso l'alto, con l'inserimento tramite retro-incastro di elementi in corallo fissati come di consueto con un impasto cera/colofonia e tela, sagomati a: fusarole e perline alternate, baccelli o canne verticali nella modanatura intermedia a scozia, semplici fusarole sull'orlo; sugli angoli leggermente arrotondati sono applicate tramite perni e fili metallici testine alate di cherubini, con teste aggettanti e interno delle ali intagliati in corallo; le facce del superiore collo, delimitate sulle nervature da 11 perline entro castoni in sequenza di diametro degradante verso l'alto, seguono un fitto ornato “a tappeto” con semisfere virgole volute gocce fiori quadripetalo e gigli. Inserti corallini intagliati nelle medesime

forme si ripropongono nei vari elementi assemblati costituenti il fusto a balaustra, con nodo modanato vasiforme scandito anch'esso nel corpo da tre testine angeliche in aggetto. Il ricettacolo bifronte, infine, innestato a baionetta nascosta da testine alate analoghe alle precedenti, è costituito da una teca di vetro sostenuta da telaio metallico che lascia intravedere la retrostante lunetta in argento dorato destinata all'esposizione dell'ostia consacrata, chiusa tra due cornici circolari convesse diversamente decorate: sul *recto* “a tappeto” con i consueti inserti corallini a

forma di virgole volute punti e gocce, mentre sul *verso*, intorno allo sportello con cerniera e gancio per l'apertura, a grossi baccelli disposti radialmente.

Dalla teca, infine, si dipartono i raggi, 14 fiamme e 14 spade tra loro alternate, caratteristici degli ostensori post-tridentini definiti "a sole" dall'espressione biblica «*in sole posuit tabernaculum suum*» (Salmi 18,6), che a Palermo e in Sicilia si diffondono velocemente, affiancandosi o sostituendosi a quelli di tipo architettonico, a partire dal 1610 (come chiaramente si legge in un ms. di Mongitore, che cita Inveges e Baronio), quando l'arcivescovo Card. Giannettino Doria ne dispone l'uso processionale non più issato su fercoli monumentali, come «la custodia d'argento <della Cattedrale>, che chiaman *confalone*, con varie piramidi e immagini d'argento dorato di lavoro antico, all'altezza di 13 palmi, largo 6 [...], portata da 24 sacerdoti sopra una bara», ma «portato colla sfera in mano»⁸, cioè impugnato dal ministro ordinato con entrambe le mani; nel caso in specie, le fiamme sono sagomate in metallo traforato e integrato con coralli di diversa forma disposti parallelamente, mentre le spade hanno le loro lame a doppio taglio ottenute ciascuna in un pezzo di corallo e poi inserite nelle rispettive else, in metallo traforato con inserti corallini, a loro volta fissate tramite perni e dadi alla stessa teca circolare.

Tra le opere coeve superstiti, individuate in collezioni italiane e internazionali grazie ai fondamentali studi di Maria Concetta Di Natale e della sua prolifica scuola a partire dall'ultimo quarto del secolo scorso⁹, raffrontabili alla nostra per tecnica



Fig. 3. Vincenzo de Federico, 1635, *Ostensorio (recto)*, Palermo, Museo Diocesano, già Monastero dell'Assunta.

⁸ Cfr. A. Mongitore, *Dell'Istoria sagra di tutte le chiese conventi monasteri ospedali ed altri luoghi pii della città di Palermo. La Cattedrale*, ms. del XVIII sec. della BCPa, ai segni Qq E 3, cap. 61, p. 581.

⁹ La bibliografia è ormai fortunatamente molto vasta. Mi limito qui a segnalare: *L'arte del corallo in Sicilia*, catalogo mostra a cura di M.C. Di Natale-C. Maltese, Palermo 1986; M. Vitella, *Arti decorative a Palazzo Abatellis: gli ostensori in corallo, in 1954 - 2014. Sessanta anni della Galleria e delle sue collezioni a Palazzo Abatellis*, a cura di G. Barbera, Messina 2015, pp. 109-115.

esecutiva ed analogie stilistico-formali, quelle più affini - potremmo persino definirle gemelle pressoché identiche - perché derivate dal medesimo disegno di progetto o per emulazione, che condividono anche la mancanza di smalti bianchi, risultano essere l'ostensorio della Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis (inv. n. 8206) proveniente dal monastero di S. Maria di tutte le Grazie in S. Vito sotto regola del Terz'ordine di S. Francesco di Palermo e quello del Museo Diocesano di Palermo dalla monumentale chiesa dell'Assunta, restaurato nel 2012¹⁰ (Fig. 3), entrambi come il nostro realizzati nel quarto decennio del '600, che studi recenti di Pierfrancesco Palazzotto¹¹ hanno convincentemente attribuito a Vincenzo de Federico.

Quest'ultimo, genero del corallaro trapanese immigrato a Palermo Francesco Valescio (che, com'è noto, annoverava tra i suoi clienti illustri il vescovo di Catania Innocenzo Massimo di Aracoeli, i marchesi di Giarratana Blasco Maria Settimo e Alliata e la moglie Giovanna Aragón Tagliavia e Ventimiglia, Luigi Guglielmo Moncada Aragón y de la Cerda principe di Paternò e duca di Montalto)¹², dopo la morte del suocero (*ante* 3 settembre 1629) deve «spedire di inchiri buxoli trentacinco e basetti numero 16»¹³, ovvero completare e forse consegnare agli acquirenti - riteniamo con l'inserimento a retroincastro di elementi sagomati in corallo - piccole scatole o astucci cilindrici e basi o vasi in rame dorato già traforato, analoghi a quelli noti a studiosi e collezionisti di arti decorative siciliane in quanto esposti in diverse occasioni - che il suocero aveva lasciato incompiuti nella propria bottega.

Il 22 novembre 1634, in evidente continuità con le consuetudini familiari, Suor Teresa dello Spirito Santo (al secolo donna Juana de la Cerda y de la Cueva dei duchi di Medinaceli, madre del sopracitato Luigi Guglielmo e moglie del principe di Paternò e duca di Montalto Antonio Moncada Aragón de Luna, contestualmente entrato nella Compagnia di Gesù, nel 1629-30 citato tra gli accompagnatori delle monache francescane da S. Caterina di Monreale a S. Vito di Palermo), fondatrice

¹⁰ M.C. Di Natale, *Il Museo Diocesano di Palermo*, Palermo 2010, pp. 112, 115, fig. 109; M. Sebastianelli, *Restauro al Museo Diocesano di Palermo. Schedatura e raccolta dei dati tecnico-conservativi. 2004-2012*, vol. 1, Palermo 2018, pp. 233-239. L'intervento, finanziato dal Rotary Club Palermo Mediterranea, fu progettato ed eseguito dai restauratori M. Sebastianelli e A.E. Di Marco, con la direzione di M.C. Di Natale.

¹¹ P. Palazzotto, *Il monastero personale dei principi Moncada nella Palermo del Seicento* e Idem, *Un monastero palermitano per le monache senza dote: S. Maria delle Grazie in S. Vito e il seicentesco ostensorio in corallo*, in *Sacra et Pretiosa. Oreficeria dai monasteri di Palermo Capitale*, catalogo mostra a cura di L. Bellanca-M.C. Di Natale-S. Intorre-M. Reginella, Palermo 2019, pp. 119-123, 129-132, con relativa bibliografia.

¹² Si rimanda per brevità al link <http://www.oadi.it/corallari-scultori-materiali-preziosi-dal-xv-al-xix-secolo/>, *ad voces*, in cui si riporta scrupolosamente la precedente bibliografia, con aggiornamenti di R.F. Margiotta.

¹³ Cfr. regesto documentario di V. A. Anselmo-G. Travagliato, *ad vocem*, in *Materiali preziosi dalla terra e dal mare nell'arte trapanese e della Sicilia occidentale tra il XVIII e il XIX secolo*, catalogo mostra a cura di M.C. Di Natale, Palermo 2003, p. 398.

e priora del monastero carmelitano dedicato all'Assunzione della Vergine nella nuova strada Maqueda, commissionava quindi allo stesso de Federico, per la considerevole somma di 20 onze, «una custodia conforme al disegno [...] di ramo ingastata di corallo [...] da consegnarsi finita nel mese di gennaio [1635]»¹⁴.

Similmente, anche il Raineri abate commendatario di S. Anna *de Scalis*, *vulgo della Portella*, membro del *Braccio Ecclesiastico* del Parlamento del Regno di Sicilia¹⁵, dalla sua casa edificata *SUIS EXPENSIS A FUNDAMENTIS* presso la chiesa normanna di S. Cataldo¹⁶, poté far visita alla bottega del de Federico nel 1638-39, su suggerimento di altri clienti o direttamente spinto dal desiderio di possedere anche lui un esemplare simile a quello ammirato nel monastero di S. Vito, dove forse non a caso sono presenti diverse opere di Pietro e Rosalia Novelli a confermare uno stretto legame con l'ambiente monrealese, o in altre chiese cittadine, acquistando un'opera in pronta consegna o commissionandola appositamente scegliendo tra i disegni proposti (Fig. 4).



Fig. 4. Pittore novellesco, 1629, *Stemma dell'Arcidiacono Francesco Raineri*, Mezzo-Monreale, chiesa di S. Maria la Reale.

¹⁴ Cfr. ASPa, *Fondo Notarile*, Giacinto Cinquemani di Palermo (1629-1648), II stanza, minute, registri e bastardelli nn. 4455-4485, inv. 43, in part. n. 4479, cc. 94r-95v (vd. *Fondo Notarile...*, 2021, *ad vocem*). Il documento, pubblicato da G. Mendola (*Quadri, palazzi e devoti monasteri. Arte e artisti alla corte dei Moncada fra Cinque e Seicento*, in *La Sicilia dei Moncada. Le corti, l'arte e la cultura nei secoli XVI-XVIII*, a cura di L. Scalisi, Catania 2006, pp. 153-175, in part. p. 164) come committenza di Suor Elisabetta, verificato da C. Gino Li Chiavi, è correttamente riferito a Suor Teresa nel citato saggio di P. Palazzotto (*Il monastero...*, 2019, pp. 119-123).

¹⁵ R. Pirri, *Sicilia Sacra disquisitionibus et notitiis illustrata [...]*, III ed. a cura di A. Mongitore con aggiunte di V.M. Amico, Panormi 1733, pp. 485-486; G.A. De Ciocchis, *Sacrae Regiae Visitationis per Siciliam [...]* *Acta decretaque omnia <1743>*, Palermo 1836, p. 540; F.M. Emanuele e Gaetani Marchese di Villabianca, *Della Sicilia Nobile*, Palermo 1744, libro III, p. 118.

¹⁶ La notizia è riportata su una lapide ancora in situ all'ingresso della Biblioteca "Ludovico II de Torres": [...] *D.D. Franciscus Rainerius [...]* *domum novam sancti Cataldi in Urbe Panormi suis expensis a fundamentis aedificavit, et eam post eius mortem in augmentum alumnorum, et bibliothecae dicti Montis Regalis seminariorum reliquit*". Colgo l'occasione per ringraziarne il direttore don Giuseppe Ruggirello, così come il direttore don Giovanni Vitale e la dott.ssa Anna Manno dell'Archivio Storico Diocesano di Monreale.

Indice

Premessa <i>Maria Concetta Di Natale</i>	9
Lo <i>status</i> delle arti decorative in Italia <i>Valerio Terraroli</i>	15
Il crocifisso “lombardo” dell’agro palermitano nel comune di Ficarazzi <i>Antonio Cuccia</i>	19
Pulcherrimis corallis mirabiliter ornata. Su don Francesco Raineri e un ostensorio donato nel 1639 alla Chiesa Madre di Taormina <i>Giovanni Travagliato</i>	25
La pietra incarnata: nuove acquisizioni <i>Maurizio Vitella</i>	33
“Varie suppellettili” nelle collezioni Biscari: le fonti, gli oggetti, la dispersione <i>Barbara Mancuso</i>	41
“Trasparenze e riflessi” dal Museo Biscari <i>Angela Scialfa</i>	49
Argenti sacri siciliani del XVIII secolo a Palacio Real. Nuovi studi tra Palermo e Madrid <i>Lucia Ajello</i>	55
Crisis y decadencia: la orfebrería de Toledo en el siglo XVIII <i>Laura Illescas Diaz</i>	63
Aggiunte e revisioni su alcuni Crocifissi di Leonardo, Giuseppe e Cristoforo Milanti da Trapani a Palermo <i>Salvatore Anselmo</i>	73
L’immaginario e l’effimero: l’ultimo Seicento in Sicilia e l’arte di un solo giorno <i>Francesco Paolo Campione</i>	81

Indice

El bordado rococó en la Catedral de Sevilla: la obra de Félix Carrillo <i>Antonio Joaquín Santos Márquez</i>	89
Piani da tavolo in pietre dure (ca. fine del XVIII secolo). Tra diaspri di Corsica e Sicilia, 'nefrite d'Egitto', l'Antico e l'Oriente <i>Paola Venturelli</i>	95
"Case di bambola" nella Trapani del secondo Settecento: la <i>Nascita della Bambina</i> <i>Daniela Scandariato</i>	103
Dowries and Foreign Influences in Fashion and Taste in Nineteenth-Century Malta <i>Joan Abela</i>	111
La singolarità delle Arti Decorative trapanesi nei diari del Grand Tour <i>Sergio Intorre</i>	121
Gli argenti inediti della Cattedrale di Trapani <i>Lina Novara</i>	127
L'anglomania nella moda Siciliana del primo Ottocento. Una questione politica? un primo approccio al fenomeno <i>Valeria Patti</i>	133
L'argenterie Giacomo D'Angelo: per un catalogo aggiornato delle opere <i>Rosalia Francesca Margiotta</i>	141
Per una storia del collezionismo delle arti decorative in Sicilia nel XIX secolo. Fortunato Mondello e le fonti <i>Ivana Bruno</i>	149
Eclecticism in the decorative arts in Malta: assimilation, variety and cosmopolitanism in the works of Nicola Zammit (1815-1899) <i>Mark Sagona</i>	157

Indice

Per una riflessione sulla presenza di sculture e arti decorative in bronzo e ghisa negli spazi urbani tra XIX e primi decenni del XX secolo a Palermo <i>Pierfrancesco Palazzotto</i>	165
Due generazioni di fonderia romana a confronto: l'impresa di Francesco jr e Arturo Bruni nel passaggio dal diciannovesimo al ventesimo secolo <i>Paolo Coen</i>	175
Le fonderie artistiche romane tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento e il caso della Fonderia Polzoni <i>Valerio Caporilli</i>	183
Gioielli sentimentali nella società siciliana del Secondo Ottocento <i>Roberta Cruciatà</i>	189
Pietro Selvatico, l'intaglio e la questione dell'ornato <i>Alexander Auf der Heyde</i>	197
Artisti. Dalla collezione privata alla riproduzione pittorica <i>Maria Roca Cabrera</i>	205
Ettore De Maria Bergler e la collaborazione con Ernesto Basile e Vittorio Ducrot. Un sodalizio felicissimo per le Arti Decorative in Italia <i>Cristina Costanzo</i>	213
Tra dispersione e conservazione: percorsi di studio sul collezionismo di arti applicate a Napoli tra 800 e 900 <i>Nadia Barrella</i>	221

Finito di stampare
nel mese di luglio 2024
presso la tipografia Seristampa
Palermo